

La scelta per il Ridotto del Teatro Grande presenta in questa seconda edizione – dopo quella del 2017 – una nuova selezione di tappeti, tutti individuati nella tipologia dei ‘tappeti a preghiera’. Si tratta di piccoli ‘suoli sacri’ realizzati per l’orazione singola, e disegnati in modo da contenere una nicchia o porta centrale stilizzata, che indica l’ingresso della moschea verso il quale ci si può rivolgere, ovunque ci si trovi.

Le regioni di provenienza sono il Caucaso e la Persia, cioè due delle zone (insieme all’Anatolia) dalle quali storicamente arriva in Occidente la maggior parte dei tappeti di pregio. Esposti sulle balconate del Ridotto, sarà possibile riconoscere gli esemplari di varie tipologie decorative che variano lo schema della nicchia centrale, riempiendolo ad esempio di fiori o di motivi geometrici. Tutti i tappeti qui presentati risalgono al secolo XIX: per qualità, finezza di fattura, estrema fantasia dei disegni sono esemplari di quella produzione ancora artigianale e di altissimo livello che precede la diffusione verso la fine dello stesso secolo di manufatti più seriali, destinati ormai in prevalenza al fiorente mercato europeo.



INTRECCI A TEATRO

TAPPETI
A PREGHIERA
DALLA
COLLEZIONE
ZALESKI

BRESCIA
RIDOTTO DEL
TEATRO GRANDE

17 LUGLIO - 29 OTTOBRE 2023

INGRESSO LIBERO
ORARI APERTURA TEATRO





Quba, Caucaso



Shirvan, Caucaso



Seichur, Caucaso

Tre tappeti provenienti dal Caucaso orientale, un territorio oggi stato dell'Azerbaijan, con un'antica tradizione nella realizzazione di intrecci di alto livello. Quba si trova a nord ed è nota anche per la presenza di una delle maggiori comunità ebraiche della zona, gli Ebrei delle montagne. Il campo a grata con fiori diversi contenuti in ogni spazio si stende uniformemente sia all'interno che all'esterno della nicchia, disegnata da un sottile profilo composto di tratti rettilinei. Lo stesso ornamento si vede nel tappeto Seichur, sotto-tipo dei Quba, realizzato nella piccola città di Yukhari-Zeykhur, che sta circa trenta km a nord di Quba; in questo caso però si nota la maggiore importanza delle cornici, con l'alternanza dei fondi blu e rosso. Il tappeto Shirvan viene invece dall'omonima città nel sud del paese e vi si nota la caratteristica decorazione vivacissima a fiori e foglie stilizzate che diventano motivi geometrici dai profili aguzzi squillanti sul fondo giallo, mentre la larga bordura è composta di foglioline seghettate alternate in diagonale.

BALCONATA SUPERIORE



Belucistan, Persia



Senneh, Persia



Senneh, Persia

Il Belucistan è la regione che si trova all'estremità meridionale dell'Iran, lungo l'attuale confine con Pakistan e Afghanistan, abitata dai nomadi Beluci che realizzano questo tipo di manufatti più semplici e di piccole dimensioni, quasi più 'artigianali' rispetto agli altri esemplari persiani e caratterizzati dalle tonalità rosso, marrone e blu scuro, come in questo caso. Come spesso accade nelle produzioni delle tribù nomadi vengono esaltati i motivi geometrici fittissimi e tendenti all'astrazione, tanto che la nicchia diventa una cornice decorata, riempita di fiori e foglie talmente stilizzate da divenire un pattern ornamentale ripetuto, quasi in una sorta di 'horror vacui'.

I due tappeti Senneh prendono il nome invece dalla città oggi nell'estremo Iran occidentale e capitale del Kurdistan: da essa ha origine anche il nome del 'nodo senneh' che indica il nodo persiano, benché i tappeti qui prodotti siano invece realizzati con il nodo turco, o 'ghiordes'. I tappeti Senneh sono sostanzialmente diversi dagli altri tappeti del Kurdistan e molto più raffinati: assai simili tra loro, i due esemplari qui esposti rappresentano al meglio la capacità di una tessitura finissima che nel campo del tappeto di dimensioni minori – di particolare pregio – compone il tipico motivo 'herati', cioè uno schema a rombo che contiene un fiore circondato da altri fiori e da foglie di acanto.



Shirvan Marasali, Caucaso



Daghestan, Caucaso



Shirvan Marasali, Caucaso

Il tappeto del Daghestan proviene dall'omonima repubblica parte della Federazione Russa, nel Caucaso orientale, ma a settentrione; il motivo a grata che contiene fiori diversi ricorda quello dei tappeti Quba e Seichur, ma con una più spiccata stilizzazione geometrica che si staglia sul fondo chiaro. Importante in questo esemplare la presenza della data che indica l'anno dell'Egira 1259, corrispondente al 1843 (contando dal 622 del calendario occidentale, ed essendo l'anno del calendario islamico composto da 354 giorni).

I due tappeti del tipo 'Marasali' provengono invece da Shirvan nell'Azerbaijan meridionale e presentano splendide variazioni del motivo decorativo 'boteh' a forma di esagono con l'estremità superiore ricurva: un tema ornamentale tanto diffuso quanto di incerta origine, che nell'esemplare su fondo blu scuro sperimenta una straordinaria varietà di colorazioni, rese vibranti dal profilo perimetrale seghettato che contorna ciascun elemento.

BALCONATA INFERIORE



Baku Perepedil, Caucaso



Mogan, Caucaso



Shirvan, Caucaso

Tre tappeti provenienti ancora dal Caucaso orientale, dunque dall'attuale Azerbaijan, accomunati dal fondo chiaro che fa risaltare con più evidenza i delicatissimi decori policromi, articolati qui in tre tipologie differenti.

Il Baku Perepedil prende il nome dalla città che è capitale dello stato dell'Azerbaijan e soprattutto è uno splendido esempio di tipologia Perepedil su fondo bianco (più spesso il fondo è blu scuro o raramente rosso), con la tipica struttura allineata simmetricamente sull'asse centrale e articolata con il motivo delle 'corni d'ariete' sia in orizzontale che in verticale. Tutto il campo è fittamente decorato di fiori e animali fantastici, mentre nella parte alta della nicchia si legge probabilmente una lanterna stilizzata e all'esterno della nicchia stessa si dispone un raffinatissimo motivo a greca bicromo. Il tappeto Shirvan presenta la decorazione a 'boteh' già vista nei due esemplari Marasali, ma qui basata sulla forma romboidale che viene ripetuta all'interno dei motivi insieme con la stessa forma 'boteh', e replicata poi alternatamente anche nella bordura, in un tappeto dalla realizzazione irregolare ma molto intrigante nella sottile variazione di questi elementi geometrici. Infine il Mogan ha una decorazione basata sul diffuso motivo ottagonale 'gul' (in turco e persiano 'fiore' o più propriamente in origine 'rosa') organizzata in un perfetto schema geometrico che gioca anche sulle simmetriche alternanze cromatiche dei motivi decorativi interni.



Qashqai, Persia



Qashqai, Persia



Qashqai, Persia

Tre tappeti molto simili tra loro, appartenenti alla tipologia del Qashqai detto anche genericamente 'millefiori', termine di uso molto ampio che indica il motivo diffuso di piccoli elementi floreali su un campo vasto. Costruiti con una morbida nicchia dal profilo ondulato, stracolma di fiori di ogni tipo che si diramano da un raffinatissimo piccolo vaso centrale fittamente decorato, presentano un primo piano che si distende come un piccolo suolo fiorito e che introduce all'ambiente per la preghiera, mentre attorno si apre lo spazio prospettico suggerito dal basso orizzonte composto di sottili fasce decorate orizzontali.

Si tratta di una caratteristica produzione di alta qualità della Persia meridionale che prende il nome dalla tribù nomade Qashqai di lingua turca ma stanziata nell'attuale Iran, in particolare nella parte occidentale dell'altopiano del Fars. Esemplari di questo tipo erano molto ricercati anche in Europa nel corso del secondo Ottocento, periodo a quale possono essere datati i tre tappeti qui esposti.



Heriz, Persia



Sarouq, Persia



Bakshaiesh, Persia

Esemplari sempre della produzione persiana ma qui dall'area nord-occidentale del paese, questi tre tappeti sono accomunati dal delicato fondo chiaro sul quale spiccano i motivi floreali che prendono un visibile carattere figurativo. Il tappeto Heriz proviene dall'omonima piccola città di Heris o dai villaggi dell'area circostante, situati all'estremità settentrionale dell'Iran, al confine con l'Azerbaijan. Caratterizzati dal nodo turco, i tappeti Heriz più antichi hanno una morbida cromia che può alternare gli azzurri e i rossi bruciati come in questo caso, dove la percezione soffice della superficie è esaltata dalla completa realizzazione in seta, per trama, ordito e nodi. La nicchia assume una vera struttura architettonica formata di tre colonne, con basi e capitelli riccamente ornati e con la colonna centrale destinata a sostenere una lanterna stilizzata. Il campo, quasi un cielo limpido, è percorso da racemi spiraliformi con foglie e fiori fantastici. Anche il tappeto Sarouq proviene dal villaggio omonimo e presenta una raffigurazione molto evocativa, con un piccolo albero dai lussureggianti fiori rossi, con foglie lanceolate: probabilmente si tratta di crisantemi (dal greco, letteralmente 'fiore d'oro') che simboleggiano ricchezza e fortuna, qui inquadrati in una struttura architettonica su due colonne e accompagnati da due piccoli vasi, pure ricolmi di minuscoli fiori, in primo piano. Infine il tappeto Bakshaiesh sviluppa una vera raffigurazione di una meravigliosa voliera dove uccelli multicolori si posano sui rami di un albero di melograno: il tema della nicchia a preghiera cede qui al naturalismo dei giardini meravigliosi, così amati nella tradizione persiana.